

Deliberazione della Giunta Regionale 6 maggio 2013, n. 15-5752

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di VIGUZZOLO (AL). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che il Comune di Viguzzolo - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.G.R. n. 19-332 in data 4.9.1990 e successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva ad adottare, con deliberazione consiliare n. 22 in data 1.12.2008, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 13 in data 22.4.2009, il progetto definitivo della Variante Generale al vigente Piano Regolatore Generale Comunale in argomento;

rilevato che:

-la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 9.12.2009, riteneva necessario il rinvio della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Viguzzolo, adottata e successivamente integrata con deliberazioni consiliari n. 22 in data 1.12.2008 e n. 13 in data 22.4.2009, affinché l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;

-l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, con successiva nota in data 15.12.2009, prot. 55438/DB0817PPU, nel condividere il succitato parere espresso dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a trasmettere il medesimo al Comune di Viguzzolo, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Viguzzolo, sulla scorta dei rilievi formulati nel precitato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a:

- predisporre, la parziale rielaborazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n.56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 7 in data 11.4.2011;

- adottare, con deliberazione consiliare n. 7 in data 26.3.2012, il progetto definitivo della Variante Generale in argomento, parzialmente rielaborata, avendo preliminarmente controdedotto alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 3.12.2009, nel Piano di Monitoraggio adottato con deliberazione consiliare n. 7 in data 26.3.2012 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 3.4.2013, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse con relazione in data 28.3.2013, dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Viguzzolo, adottata e successivamente modificata ed integrata con deliberazioni consiliari n. 22 in data 1.12.2008, n. 13 in data 22.4.2009 e n. 7 in data 26.3.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate

nell'allegato documento "A" in data 28.3.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione ed all'adeguamento delle prescrizioni proposte alle disposizioni di legge vigenti ed alla tutela dell'ambiente e del territorio;

preso atto inoltre delle Certificazioni a firma del Segretario Comunale, del Sindaco e del Responsabile del Procedimento del Comune di Viguzzolo in data 18.2.2009 e in data 5.5.2012, circa l'iter di adozione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visto il parere dell'ARPA in data 20.7.2009 prot. n. 79185 e del Settore Regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 10.10.2012 prot. n. 75284;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante Generale allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente del Comune di Viguzzolo, che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 4 del deliberato;

vista la Legge Regionale 25.3.2013 n. 3, con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante Generale allo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Viguzzolo, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3;

considerato infine che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli artt. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 3.12.2009, dall'allegato documento "C" relativo al fascicolo Sistema di monitoraggio adottato con deliberazione consiliare n. 7 in data 26.3.2012 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 3.4.2013, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante Generale al vigente P.R.G.C. del Comune di Viguzzolo, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 28.3.2013.

ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Viguzzolo (AL), adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 22 in data 1.12.2008, n. 13 in data 22.4.2009 e n. 7 in data 26.3.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate

nell'allegato documento "A" in data 28.3.2013, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Viguzzolo (AL) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La definitiva documentazione relativa alla Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Viguzzolo, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 22 in data 1.12.2008, n. 13 in data 22.4.2009 e n. 7 in data 26.3.2012, esecutive, con allegato:
- Elab. Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di pubblicazione del progetto preliminare rielaborato ai sensi dell'art. 15, comma 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.
- Elab. Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. Allegato A Uso del suolo in atto a fini agricoli - Scala 1:10.000
- Tav. Allegato B Dotazione di attrezzature e di servizi pubblici: Opere di urbanizzazione: rete fognaria - Scala 1:10.000
- Tav. Allegato X Individuazione modifiche - Scala 1:2.000
- Tav. 2 Planimetria del piano - Scala 1:5.000
- Tav. 2/COM Adeguamento alla L.R. 28/99 ed alla D.C.R. n. 563-13414 e s.m.i. - Scala 1:5.000
- Tav. 3 Sviluppo dei territori urbanizzati ed urbanizzandi - Scala 1:2.000
- Elab. Rapporto ambientale
- Elab. Rapporto ambientale – Sintesi non tecnica
- Tav. 8 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla base della planimetria di P.R.G.C. - Scala 1:5.000
- Elab. Relazione illustrativa
- Elab. Relazione geologica
- Elab. Relazione geologico-tecnica
- Tav. 1 Carta geologico-strutturale con elementi di caratterizzazione litotecnica dei terreni - Scala 1:10.000
- Tav. 2 Carta geomorfologica, dei dissesti, della dinamica fluviale ed individuazione delle aree inondabili sulla base delle verifiche idrauliche (con ubicazione delle sezioni rilevate) Scala 1:10.000
- Tav. 3 Carta degli esondati storici – Scala 1:10.000
- Tav. 4 Carta geoidrologica e del reticolo idrografico minore – Scala 1:10.000
- Tav. 5 Carta delle opere idrauliche censite – Scala 1:10.000
- Tav. 6 Carta dell'acclività – Scala 1:10.000
- Tav. 7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – Scala 1:10.000
- Tav. 7bis Carta di raffronto tra le frane rilevate e le frane riportate dal PAI - Scala 1:10.000
- Elab. Relazione idraulica
- Elab. Relazione idraulica (Versione marzo 2007)
- Elab. Allegato C1 alla Relazione Illustrativa Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura analitica del centro storico di Viguzzolo dall'isolato n. 1 al n. 32
- Elab. Allegato C2 alla Relazione Illustrativa Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura analitica del centro storico di Viguzzolo dall'isolato n. 33 al n. 55
- Elab. Allegato C3 alla Relazione Illustrativa Stato di fatto degli insediamenti esistenti: schedatura

analitica del centro storico di Viguzzolo dall'isolato n. 56 al n. 78

-Elab. Allegato D Elaborato RIR - Documento finale – comprensivo di:

Tav. 1 – Individuazione altre attività produttive areali - altre attività produttive puntuali – attività Seveso - Scala 1:5.000

Tav. A - Elementi territoriali vulnerabili - Scala 1:5.000

Tav. B - Elementi ambientali vulnerabili - Scala 1:5.000

Tav. C - Individuazione zone: effetti diretti, effetti indiretti, scala 1:5.000, 1:2.000

-Tav. Allegato Y Verifica zonizzazione acustica fase IV - Scala 1:2.000

-Tav. 1/bis Planimetria sintetica del Piano – Scala 1:25.000

-Tav. 4 Sviluppo relativo al Centro Storico - Scala 1:1.000

-Tav. 5 Elaborato RIR – Carta di vincolo - Scala 1:2.000

-Fasc. Scheda quantitativa dei dati urbani

-Elab. Analisi di compatibilità ambientale

-Elab. Sistema di monitoraggio

-Elab. Relazione conclusiva a seguito del processo valutativo in ordine alla formazione della Variante generale al PRGC

Elab. Controdeduzioni alle Osservazioni formulate dalla Direzione Regionale Pianificazione e Gestione urbanistica-Settore territoriale Provincia di Alessandria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Progettazione, Assistenza, Capianificazione - Provincia di Alessandria
paola.magossa@regione.piemonte.it

Alessandria, 28 marzo 2013

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. vigente, predisposta dal Comune di Viguzzolo (AL) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 7 del 26.03.2012.

Elenco delle modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

1 - Modifiche da inserire in uno degli elaborati geologici

All'interno della "Relazione Geologica" occorre intervenire come sotto indicato:

- al capitolo 11.2 "Prescrizioni" (pag. 42), lettera a), primo capoverso la dicitura: "...30, comma n. 2..." si intende stralciata e sostituita da quella che recita: "...9...".
- al capitolo 11.3 "Classe IIIb aree edificate" (pag. 44), alla voce "Classe IIIb (e), secondo capoverso deve essere eliminata l'espressione: "che il P.S.F.F...omissis...disposto dalle" inserendo in sua vece quella che recita: "...espressa nell'art. 9, comma 6, delle...".
- Al succitato capitolo 11.3 "Classe IIIb aree edificate" (pag. 44), alla voce "Classe IIIb (e), l'ultimo capoverso di pag. 44 compreso tra le parole: "In assenza delle opere..." e la dizione: "...art. 39, comma 4)." si intende stralciato.

2 - Modifiche da introdurre nell'"Elaborato R.I.R.-Documento finale", comprensivo di:
Tav. 1 - Individuazione altre attività produttive areali - altre attività produttive puntuali - attività Seveso ; Tav. A - Elementi territoriali vulnerabili; Tav. B - Elementi ambientali vulnerabili ; Tav. C - Individuazione zone: effetti diretti, effetti indiretti.

Risulta necessario intervenire sugli atti costitutivi dell'elaborato "RIR Documento finale", come in seguito precisato:

- alle pagine 5 e 6 dell'Elaborato R.I.R, laddove compaiono riferimenti ai grafici di scenario incidentale (grafici 2.1.2-1.1, 2.1.2-1.2, 2.1.2-1.3 e 2.1.2-1.4) e ad integrazione delle successive pagine 23 e 24 dello stesso elaborato RIR, laddove vengono richiamati i grafici relativi alle aree di danno (grafici 1, 2 e 3) e quelli in cui vengono individuate le categorie territoriali compatibili (grafici 1.1, 2.1 e 3.1), occorre materialmente inserire i grafici sotto elencati, presenti all'interno del paragrafo 5.11 (Rischio industriale) del Rapporto Ambientale. Trattasi dei seguenti grafici da riprendere all'interno dell'elaborato Rapporto Ambientale:

Via Guasco, 1
15121 Alessandria
Tel. 0131.285940
Fax 0131.285032



- il grafico 2.1.2-1.1 di pagina 115 del Rapporto Ambientale;
- il grafico 2.1.2-1.2 di pagina 116 del Rapporto Ambientale;
- il grafico 2.1.2-1.3 di pagina 118 del Rapporto Ambientale;
- il grafico 2.1.2-1.4 di pagina 119 del Rapporto Ambientale;
- il grafico 1 di pagina 137 del Rapporto Ambientale;
- il grafico 2 di pagina 138 del Rapporto Ambientale;
- il grafico 3 di pagina 139 del Rapporto Ambientale;
- il grafico 1.1 di pagina 140 del Rapporto Ambientale;
- il grafico 2.1 di pagina 141 del Rapporto Ambientale;
- il grafico 3.1 di pagina 142 del Rapporto Ambientale.

– Nel paragrafo “5.1.2 Compatibilità tra attività Seveso ed altri elementi territoriali vulnerabili” a pag. 24, occorre inserire come nuovo terzultimo capoverso, prima delle parole: “Non risultano...”, il seguente testo che recita: *“Per la categoria di effetti lesioni reversibili, seppure secondo i criteri stabiliti dal d.m. ll.pp. 9 maggio 2001 risultano compatibili tutte le categorie territoriali, in equiparazione all’area di esclusione la compatibilità verrà limitata alle categorie territoriali C – D – E – F.”*

– All’interno del paragrafo “6. Conclusioni” devono essere apportate le seguenti modifiche:

- a pag. 29 l’intera frase: “L’Area di Esclusione ...omissis... energetico.” si intende stralciata e deve essere sostituita da quella che recita: *“L’Area di Esclusione (v. Tavola C) è ottenuta a partire dall’inviluppo delle linee ottenute ampliando di 200 m. il massimo raggio, ricavato dal grafico 2.1.2-1.1 del paragrafo 3.2, delle aree di danno per eventi di tipo tossico, e disegnando l’offset di 300 m. dai confini di stabilimento. Laddove ritenuto opportuno, l’area così ottenuta è stata calibrata ricomprendendo quegli elementi ritenuti significativi situati a margine dell’area stessa.”*;
- la successiva frase, stessa pag. 29, compresa tra le parole: “L’Area di Osservazione più ampia...” e l’espressione: “... dal confine dell’attività.” deve essere eliminata, introducendo in sua vece quella che recita: *“L’Area di Osservazione (v. Tavola C) è stata ricavata disegnando l’offset di 500 m. dai confini di stabilimento. L’area così ottenuta è stata opportunamente calibrata ricomprendendo quegli elementi ritenuti significativi situati a margine dell’area stessa.”* .
- Nel sottoparagrafo “6.1 Conclusioni relative al Comune di Viguzzolo”, fine pag. 29, il testo relativo al punto “Effetti diretti” si intende integralmente stralciato e sostituito dalla disposizione che recita: *“Le ricadute sul territorio comunale da effetti diretti ed esterne ai confini di stabilimento, sono quelle derivanti dalle lesioni reversibili così come rappresentate nel grafico 2.1.2-1.1 del paragrafo 3.2.”* .

All’interno del paragrafo “Informazioni relative agli “Elementi territoriali vulnerabili”” (Allegato I del medesimo elaborato RIR), vanno introdotte le seguenti correzioni:

- nell’individuazione dell’indice fondiario massimo del nucleo storico A, pag. 79, deve essere eliminata la parola: “esistente” ed in suo luogo inserita l’espressione che recita: *“compreso tra 4,5 e 1,5 mc/mq.”*;
- classificare l’elemento territoriale “Scuola elementare Carnevale Dott. Marziano” in categoria B2 (pag. 91), in luogo della attuale dizione: “A-A2”;
- classificare l’elemento territoriale “Chiesa della Beata Vergine Assunta” in categoria C3 (pag. 92) in luogo della attuale dizione: “B-B5”;
- classificare l’elemento territoriale “Chiesa di S. Antonio” in categoria C3 (pag. 94) in luogo della attuale dizione: “C-C5”;
- classificare l’elemento territoriale “Scuola materna” in categoria B2 (pag. 95) in luogo della attuale dizione: “A-A2”;
- classificare l’elemento territoriale “Campo da calcio” in categoria C3, (pag. 96) in luogo della attuale dizione: “B-B5”;
- classificare l’elemento territoriale “Tennis Club” in categoria C3 (pag. 100) in luogo della attuale dizione: “B-B5”;

AM
2

- classificare l'elemento territoriale "palazzetto comunale" in categoria C3 (pag. 101), in luogo della attuale dizione: "B-B5".

- Tav. A - Elementi territoriali vulnerabili - scala 1:5.000;

Nella rappresentazione cartografica degli elementi territoriali vulnerabili devono essere recepite le modifiche apportate nell'Elaborato RIR e relative alla loro classificazione, in precedenza specificate.

- Tav. B - Elementi ambientali vulnerabili - scala 1:5.000;

Le zone a rilevante vulnerabilità ambientale classificate come di categoria "g" devono essere distinte, mediante opportuna simbologia, da quelle rientranti nelle restanti categorie (in particolare "e" ed "f").

- Tav. C - Individuazione zone: effetti diretti, effetti indiretti, scale 1:5.000, 1:2.000

La tavola deve essere modificata come in seguito indicato:

- si intendono recepite le modifiche alle aree di danno relativamente al territorio comunale di Viguzzolo, indicate nell'allegato cartografico (Modifica 1) alla presente Relazione;
- lo stralcio planimetrico collocato nel box in alto a sinistra della stessa tavola C ("Particolare effetti diretti..."), deve essere modificato, riproducendo la situazione incidentale di cui al già citato grafico 2.1.2-1.1 e individuando nel contempo il confine comunale di Viguzzolo.

3 - Modifiche alla cartografia

- Tav. 5 Elaborato RIR - Carta di vincolo - Scala 1:2.000

Risulta necessario apportare alle aree di danno, di esclusione e di osservazione di cui alla Tavola C, in precedenza richiamata, le modifiche rappresentate sullo stralcio cartografico (Modifica 1) allegato al presente documento.

- Occorre effettuare le seguenti modifiche alle tavole in seguito elencate:

Tav. 2 Planimetria del piano, in scala 1:5.000; Tav. 2/COM Adeguamento alla L.R. 28/99 ed alla D.C.R. n. 563-13414 e s.m.i, in scala 1:5.000; Tav. 3 Sviluppo dei territori urbanizzati ed urbanizzandi, in scala 1:2.000; Tav. 5 Elaborato RIR - Carta di vincolo, in scala 1:2.000; Tav. 8 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla base della planimetria di P.R.G.C, in scala 1:5.000 :

- la porzione del lotto di tipo B3 n. 13, ricadente all'interno della fascia di rispetto cimiteriale di 200 mt, si intende stralciata e ricondotta alla precedente destinazione agricola;
- la porzione del lotto di tipo B3 n. 11, ricadente all'interno della fascia di rispetto cimiteriale di 200 mt, si intende stralciata e riclassificata quale "Area vincolata a verde privato".

4 - Modifiche all'elaborato "Rapporto Ambientale"

All'interno del paragrafo "5.1.2 Compatibilità tra attività Seveso ed altri elementi territoriali vulnerabili", pag. 136, deve essere inserito, quale nuovo terzultimo capoverso, il seguente testo: "Per la categoria di effetti "lesioni reversibili", seppure secondo i criteri stabiliti dal d.m. ll.pp. 9 maggio 2001 risultano compatibili tutte le categorie territoriali, in equiparazione all'area di esclusione la compatibilità verrà limitata alle categorie territoriali C - D - E - F."

Nel paragrafo "6. Conclusioni":

- l'intero capoverso a pag. 149: "L'Area di Esclusione ...omissis...di tipo energetico." si intende stralciato e sostituito da quello che recita: "L'Area di Esclusione (v. Tavola C) è ottenuta a partire dall'involuppo delle linee ottenute ampliando di 200 m. il massimo raggio, ricavato dal grafico 2.1.2-1.1 del paragrafo 3.2, delle aree di danno per eventi di tipo tossico, e disegnando l'offset di 300 m. dai confini di stabilimento. Laddove ritenuto opportuno, l'area così ottenuta è stata calibrata ricomprendendo quegli elementi ritenuti significativi situati a margine dell'area stessa.";

- la parte del successivo capoverso, sempre a pag. 149, compresa tra le parole: "L'Area di Osservazione più ampia..." e la dizione: "... dal confine dell'attività." si intende stralciata e sostituita con la prescrizione che recita: "L'Area di Osservazione (v. Tavola C) è stata ricavata disegnando l'offset di 500 m. dai confini di stabilimento. L'area così ottenuta è stata opportunamente calibrata ricomprendendo quegli elementi ritenuti significativi situati a margine dell'area stessa."
- Nel sottoparagrafo "6.1 Conclusioni relative al Comune di Viguzzolo" il testo contenuto al punto "Effetti diretti" pag. 149, si intende integralmente eliminato e sostituito dalla locuzione che recita: "Le ricadute sul territorio comunale da effetti diretti ed esterne ai confini di stabilimento, sono quelle derivanti dalle lesioni reversibili così come rappresentate nel grafico 2.1.2-1.1 del paragrafo 3.2.".

Infine, nel paragrafo "7.5 Rischio industriale", pag. 176, il terzo capoverso che inizia con le parole: "Con riferimento alla Tavola "C" ..." e si conclude con la dizione: "... stabilimento Seveso medesimo." viene eliminato e sostituito con la disposizione che recita: "Con riferimento alla Tavola "C" allegata al RIR, per quanto riguarda Viguzzolo, si può asserire che sul territorio comunale sono presenti ricadute da effetti diretti ed esterne ai confini di stabilimento, associati alla categoria "lesioni reversibili" e che interessano esclusivamente una piccola porzione di territorio agricolo. Per le aree interessate, in equiparazione all'area di esclusione, la compatibilità viene limitata alle categorie territoriali C - D - E - F. Per quanto agli effetti indiretti si rilevano ricadute (Area di Esclusione) in una porzione di territorio agricolo, per l'area produttiva n. 12 e per lo stabilimento Seveso medesimo".

5 - Integrazione all'elaborato "Sistema di monitoraggio"

Al termine dell'elaborato "Sistema di monitoraggio", dopo pag. 9 occorre inserire il seguente testo:

"INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA"	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, allimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (SI/Str) \times 100$	SI = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = ((Sud+Sur)/Su) \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁵ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. È misurabile sommando le superfici del sedime delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante o significativa.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

	Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = LI/Str	LI = Lunghezza dell'infrastruttura (decurata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

- per quanto riguarda invece il tema della percezione del paesaggio, in sede di monitoraggio il Comune provveda all'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi;

I risultati del monitoraggio, relativamente agli indici sopraindicati, dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo e-mail valutazione.pianiprogram@regione.piemonte.it.

6 – Modifiche alla Relazione illustrativa ed alla Scheda quantitativa dei dati urbani
Deve essere effettuato un riconteggio della capacità insediativa residenziale (cir) a seguito degli stralci in precedenza richiesti di porzioni residenziali dei lotti di tipo B3, nn. 11 e 13, provvedendo, nel contempo, a modificare i valori dimensionali inerenti agli stessi lotti.

7 – Modifiche da introdurre nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione
L'apparato normativo necessita delle seguenti modificazioni:

art. 3 – Natura delle Norme Tecniche...

Occorre intervenire sul punto 2) dell'articolo in questione come sotto precisato.

Al punto 2 di pag. 5 deve essere sostituita alla quarta riga la parola "...adottato..." con :
"...approvato...". Nel prosieguo delle frasi devono essere eliminate tutte le disposizioni



comprese tra la dizione, riportata al secondo capoverso, che recita: "...con D.G.R. 16-10273..." e l'espressione di inizio pag. 6: "... non operativa né in salvaguardia". In loro vece occorre introdurre le seguenti prescrizioni che recitano: "... con D.C.R. 21 luglio 2011, n. 122-29783 "Approvazione del piano territoriale regionale ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)". Il nuovo P.T.R. sostituisce il precedente Piano approvato con D.C.R. n. 388-9126 del 19 luglio 1997, ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18 bis e 18 ter) del P.T.R. del 1997, che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale. Il P.T.R. costituisce lo strumento di riferimento per il governo del territorio che, nel principio di sussidiarietà, indica il complesso degli indirizzi e delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione settoriale e generale alle diverse scale (vedasi art. 7, comma 1, delle N.d.A. del P.T.R.). Pertanto ogni modifica al PRGC deve prevedere una preventiva e puntuale verifica della compatibilità delle proposte della Variante rispetto alle indicazioni del succitato P.T.R., accertando e dichiarando espressamente che le modifiche al PRGC rispettano gli indirizzi e le direttive delle Norme di Attuazione del citato nuovo P.T.R. ".

art. 9 – Zone di insediamento delle attività economiche al dettaglio

Occorre eliminare integralmente il quarto comma di pag. 22 incluso tra le parole: "Nel centro urbano..." e "... di autorizzazione."

Inoltre è necessario, al penultimo comma di pag. 23, stralciare l'espressione: "strutture di vendita...omissis... nelle localizzazioni", sostituendola con quella che recita: "...superfici di vendita superiori a mq. 1.800 sia all'interno di addensamenti commerciali A1 (nonché A2, A3, A4) che di localizzazioni urbane non addensate L1, comunque in osservanza dei disposti dell'art. 26, comma 3 bis della D.C.R. 563-13414 del 1999 e s.m.i. ... ".

All'ultimo comma di pag. 23 dopo le parole "...in materia di commercio" si intende aggiunta la seguente precisazione: "... con riferimento anche ai contenuti della D.C.R. 191-43016 del 20.11.2012."

art. 13 – Sintesi della pericolosità geomorfologica ...

Deve essere stralciato integralmente il testo ricompreso tra il paragrafo "Legislazione nazionale" di pag. 28 ed il paragrafo "Zona agricola" (incluso) di pag. 37. In loro vece deve essere inserito il testo normativo riportato al capitolo 9 "Classificazione sismica" dell'elaborato "Relazione geologica" da inizio pag. 40 fino alla pag. 46, includendo il paragrafo 11.7- "Zona agricola".

art. 14 – Norme relative alle fasce di rispetto ed ai vincoli insistenti nel territorio comunale

Occorre, al punto 1 lettera b) di pag. 71, eliminare l'espressione: "altresi i disposti...omissis...di urbanizzazione". In suo luogo deve essere introdotta la disposizione che recita: "... i disposti di cui alla L.R. 10.02.2009, n. 4, "Gestione e promozione economica delle foreste", con riferimento ai dettami del relativo art. 19 per eventuali casi di trasformazioni di destinazioni d'uso."

Alla lettera b) di pag. 72 si intende stralciata la locuzione contenuta al primo comma compresa tra le parole: "...che ha una fascia..." e la dizione: "...di 150 metri."; in suo luogo occorre inserire la locuzione che recita: "... la cui fascia di rispetto, indipendentemente da quanto indicato in cartografia, è da intendersi di 200 mt, secondo quanto stabilito dall'art. 338 del T.U. Leggi Sanitarie – r.d. 1265/1934 – così come modificato dall'art. 28 della Legge 1.08.2002, n. 166."

Al termine del secondo comma della succitata lettera b), dopo le parole: "...a detta fascia." si intende introdotta la disposizione che recita: "All'interno della zona di rispetto, per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c), e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 (vedasi penultimo comma dell'art. 28 della Legge 1.08.2002, n. 166)."

In conseguenza di quanto sopra disposto dovranno essere eliminate l'espressione "...e di ampliamento di quelle esistenti;" riportata tra la prima e la seconda riga dello stesso secondo comma e la dizione: "...senza aumento di quantità edificabile." che inizia alla quinta riga del predetto comma.

Occorre aggiungere, a continuazione dell'ultimo comma dell'art. 14, punto 6 "Disposizioni di carattere sismico riguardanti il territorio comunale", pag. 74, dopo le parole: "...in materia sismica", la seguente espressione che recita: "... in osservanza delle specifiche disposizioni di cui alle D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 e della D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 e s.m.i. ".

art. 21 – Zone residenziali B3 di completamento

E' necessario eliminare dalla tabella di cui al punto 8 di pag. 96 i dati inerenti ai lotti n. 11 e n. 13, sostituendoli con i valori corretti che il Comune è tenuto a ricalcolare alla luce degli stralci "ex.officio" richiesti.

art. 23 – Norme di carattere generale

Occorre al punto 6) primo capoverso di pag. 103, eliminare la frase: " La Tavola 5...) omissis ...e quella di osservazione" sostituendola con quella che recita: "*La Tavola 5 del PRGC (Elaborato RIR – Carta di vincolo) individua le aree di danno dell'Attività Seveso, le aree di esclusione e quella di osservazione*".

A seguire deve essere introdotto il nuovo comma che recita: "*Le aree di danno rappresentate sono quelle esterne ai confini di stabilimento, associate alla categoria "lesioni reversibili" ed interessano esclusivamente una piccola porzione di territorio agricolo. In equiparazione all'area di esclusione, l'area suddetta è inedificabile*".

art. 25 – Zone produttive D2...

All'interno del punto 10) dell'art. 25, pag. 110, la frase contenuta nel quarto capoverso: "Si richiama ...omissis... ad irraggiamento da incendio" deve essere stralciata e sostituita da quella che recita: "*Si richiama in particolare la Tavola n. 5 del PRGC (Elaborato RIR – Carta di vincolo) da cui si evince che il Comune di Viguzzolo è interessato da effetti diretti ed esterni ai confini di stabilimento, associati alla categoria "lesioni reversibili".*".

art. 27 – Area per attività agricole (E)

Risulta necessario integrare il punto 9) dell'art. 27 a pag. 119, a continuazione della parola: "...inedificabili" con la seguente locuzione: "*Nell' "area di esclusione – I", non sono ammessi interventi riconducibili alle categorie territoriali "A" e "B", come disciplinate dalla tabella delle "Categorie territoriali compatibili" del D.M. 9/05/2001.*".

Dirigente del Settore
Geol. Paola Maggso

Allegato:

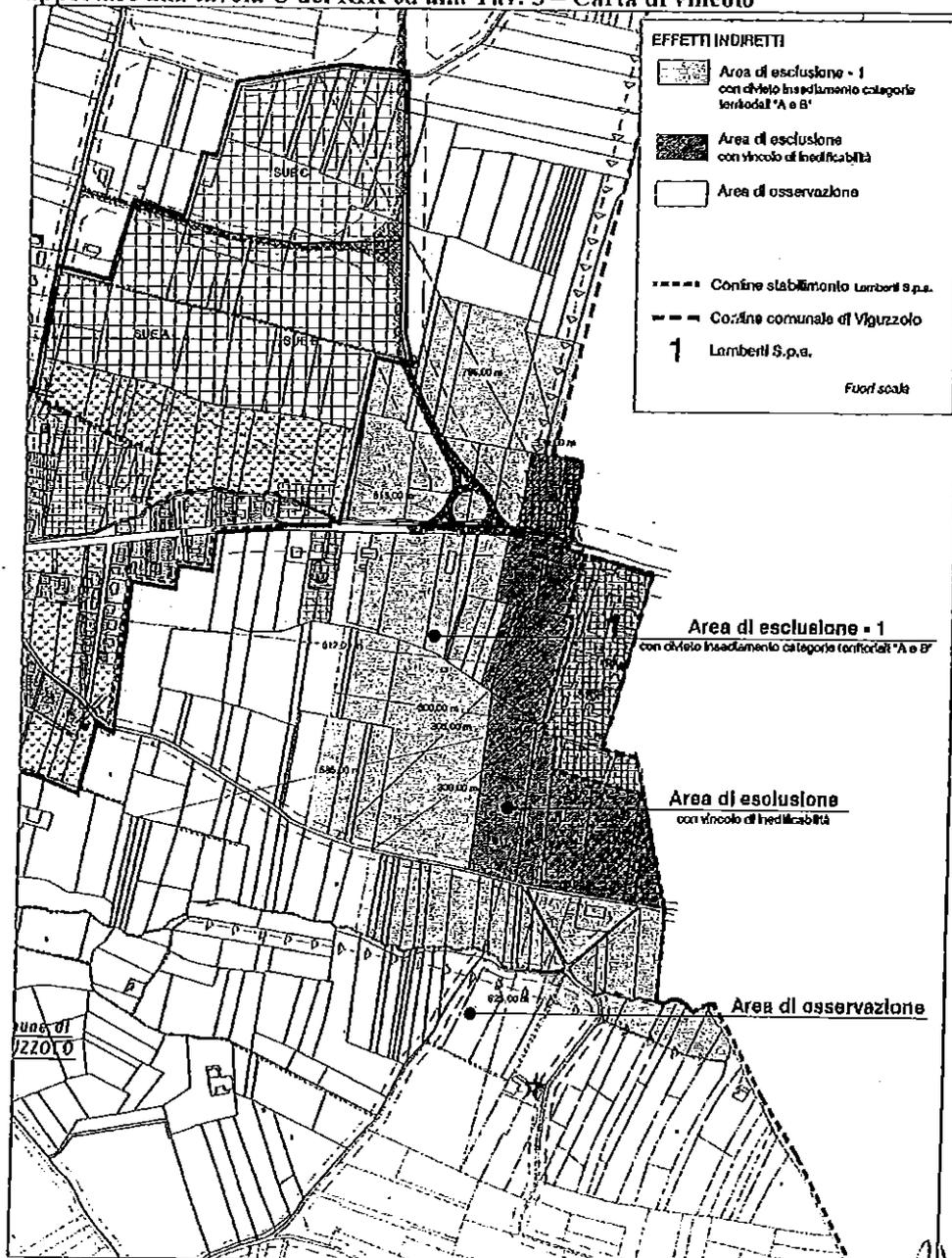
- Modifica 1: "Tav. C - Individuazione zone: effetti diretti, effetti indiretti, scale 1:5.000, 1:2.000" e "Tav. 5 Elaborato RIR – Carta di vincolo - scala 1:2.000": modifiche alle aree di danno, di esclusione e di osservazione.



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione - Provincia di Alessandria
paola.magosso@regione.piemonte.it

Comune di Viguzzolo (AL) - Variante generale al P.R.G.C.- Controdeduzioni
Modifica 1: modifiche alle aree di danno, di esclusione e di osservazione da
apportare alla tavola C del RIR ed alla Tav. 5 - Carta di vincolo





REGIONE
PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it
Direzione Ambiente
direzioneB10@regione.piemonte.it

Allegato "B"

Pratica n. A90126

Torino, - 3 DIC. 2009

Oggetto: Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 Parte II - Titolo I.
D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - L.R. 56/77 e s.m.i.
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione
Comune di Viguzzolo (AL) - Variante generale al P.R.G.C.
Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la Valutazione Ambientale
Strategica.

1. PREMESSE

La presente relazione rappresenta il contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS al Settore Urbanistico Territoriale - Copianificazione Urbanistica Area di Alessandria in merito alla valutazione della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica riguardante la Variante generale al P.R.G.C., procedura per la quale la Regione è Autorità competente ad esprimere il parere motivato.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Il Comune di Viguzzolo ha adottato la Variante in oggetto con D.C.C. n. 22 del 01.12.2008 e la pratica è stata resa procedibile per l'istruttoria in data 02.07.2009.

La variante in oggetto essendo stata adottata nella versione preliminare in data 25.02.2008 con DCC n. 4, pertanto successiva al 31 luglio 2007, è accompagnata dalla relazione di compatibilità ambientale, di cui all'art. 20 della L.R. 40/98. Pertanto si applica quanto previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 per i procedimenti in regime transitorio, ovvero sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R.

Ai fini degli adempimenti procedurali per l'attuazione della D.G.R. 12-8931 del 9 Giugno 2008 relativi all'applicazione del regime transitorio, è prevista una fase istruttoria congiunta dell'Organo Tecnico regionale per la VAS compatibilmente con le fasi procedurali già compiute.

C.so Solcano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325879

Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321450
Fax 011.4325771

2. DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA

La documentazione trasmessa dall'Amministrazione comunale di Viguzzolo con nota prot. n. 3012 del 12.09.2009, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 01.12.2008, relativa alla Variante generale al P.R.G.C. del Comune di Viguzzolo, è costituita dagli elaborati sotto elencati:

- Relazione illustrativa;
- Analisi di compatibilità ambientale;
- Allegato relazione illustrativa;
- Planimetrie relative alla Variante di Piano ed allo Sviluppo dei territori urbanizzati e urbanizzandi.

La Variante al PRGC si propone i seguenti principali obiettivi:

- revisione del territorio dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico in conformità con la normativa vigente in materia;
- dimensionamento delle destinazioni residenziali contenuto principalmente nei limiti delle aree già compromesse dell'edificato attuale e di quelle frange che costituiscono il misurato naturale complementare di aree già consolidate;
- individuazione di nuove aree di espansione utilizzando aree in gran parte già urbanizzate;
- individuazione di un bacino idrico in zona agricola per irrigazione;
- individuazione della nuova circonvallazione.

3. ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

3.1 Aspetti ambientali

Il comune di Viguzzolo (AL) occupa un territorio che si estende su una area prevalentemente pianeggiante attraversata dai torrenti Grue e Curone, e dal rio Lovagiasso ed, inoltre, fa parte dell'Unione Comuni Comunità Collinare Colli Tortonesi.

La presenza di fasce fluviali ad alta naturalità lungo le sponde dei corsi d'acqua Grue e Curone, dovranno essere oggetto di analisi delle componenti ambientali e dovranno essere valutati gli eventuali effetti ambientali delle scelte di piano su di esse.

Tra gli elementi di rilievo ambientale si evidenzia che il territorio del Comune di Viguzzolo è interessato da insediamento produttivo a rischio rilevante ex. Art. 8 del D.lgs 334/99 e s.m.i. e soggetto alla formazione dell'elaborato RIR (rischio di incidenti rilevanti) per definire l'area di rischio circostante l'ubicazione del complesso produttivo.

Infine, tra elementi caratterizzanti il territorio, la SP n. 99 rappresenta la principale infrastruttura viaria del comune.

Dal punto di vista ambientale si ritiene che le principali criticità ed impatti siano riconducibili ai seguenti punti:

- rischio industriale;
- viabilità comunale e impatti indotti;
- consumo di suolo agricolo;
- nuovo bacino idrico.

Industria a rischio di incidente rilevante,

Con riferimento alla presenza dell'industria a rischio di incidente rilevante "Cisalpin Chemicals Spa", si evidenzia che l'elaborato tecnico RIR, citato nella documentazione, deve essere parte integrante dell'analisi di compatibilità ambientale del piano. Si sottolinea la necessità, al fine dell'espressione di un parere tecnico conclusivo, che l'elaborato RIR, precedentemente presentato agli uffici regionali competenti per materia, sia integrato con le considerazioni espresse nella nota del 19.10.2009 prot. 33415 della Regione Piemonte Settore Grandi rischi Ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche.

In particolare si ritiene opportuno che il Comune inserisca nelle NTA del PRGC specifiche cautele costruttive e progettuali per le aree interessate anche in modo indiretto dall'attività dell'azienda a rischio di incidente rilevante.

Al proposito, si ricorda che negli ultimi anni la Regione Piemonte ha messo a punto un sistema informativo per i Comuni utile alla stesura dell'elaborato RIR denominato *Area di danno e territorio*, accessibile al seguente indirizzo internet:

<http://extranet.regione.piemonte.it/ambiente/siar/aree.htm>

Tale sistema informativo contiene e visualizza geograficamente i dati relativi alle ipotesi e scenari incidentali degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, secondo il registro regionale ex LR 32/1992, e consente ai Comuni piemontesi di inserire e mantenere aggiornate le vulnerabilità del territorio di competenza dando contestualmente la possibilità di stampare agevolmente carte da allegare ai documenti di pianificazione.

Viabilità

La previsione di aree di nuovo impianto residenziale (SUE 1a - SUE 1b - SUE 1c), porteranno un aumento del carico veicolare che graverà sull'attuale viabilità comunale, in particolare sull'asta che attraversa il centro storico del Comune (Via Primo Maggio).

Si ritiene necessario, pertanto, che nella variante al PRGC siano individuati percorsi alternativi e trasversali alla infrastruttura viaria sopra citata al fine di decongestionare il traffico cittadino.

Inoltre, la razionalizzazione della viabilità, e non solo, nell'area di espansione, comporterebbe un beneficio ambientale con riferimento alla matrice atmosfera.

A tale riguardo, si ricorda che la normativa regionale (DDGR n. 14-7623 del 11.11.2002, n. 66-3859 del 18.9.2006 e n. 57-4131 del 23.10.2006) prevede che i Comuni inseriti in area di Piano adottino una serie di misure strutturali volte a razionalizzare, fluidificare, decongestionare la circolazione ed a ridurre l'uso del mezzo di trasporto privato individuale.

Fra queste misure, particolare rilevanza assumono, in funzione della salubrità e della vivibilità dei nuclei abitati e, soprattutto, dei centri storici, quelle di costituzione di Zone Pedonali, Zone a traffico limitato e realizzazione di piste ciclabili.

Occorre quindi verificare che l'attuazione del Piano condivida quanto riportato nella sopracitate deliberazioni.

Infine, con riferimento alla nuova area produttiva (SUE A SUE B SUE C) prevista dalla variante, si sottolinea la necessità di subordinare l'attivazione delle attività alla realizzazione della nuova circoscrizione comunale.

Consumo di suolo

Si evidenzia che le aree di nuova espansione e quelle produttive sopra citate sono localizzate su suoli di I e II classe di fertilità.

Alla luce di quanto sopra si evidenzia che il consumo di suoli ad elevata capacità d'uso (cioè quelli che presentano ottime caratteristiche di fertilità) è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo.

A questo proposito si sottolinea che il Piano Territoriale Regionale vigente relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla I e II classe di capacità d'uso, evidenzia che "le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli".

Anche il PTR in corso di approvazione si pone come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo; in particolare se ricadente nella I e II classe di capacità d'uso.

Nuovo bacino idrico

Negli obiettivi della presente variante è indicata la realizzazione di un bacino idrico sito in zona agricola a Nord-Ovest del territorio e destinato per la futura irrigazione delle colture agricole.

L'area individuata risulta essere vincolata per circa mq. 50.000 su di suoli ad elevata capacità d'uso.

Alla luce del quanto sopra, si ritiene evidenziare che la variante al PRGC dovrà comunque indagare l'area oggetto di intervento e di realizzazione del bacino idrico ed in particolare dovrà valutare gli eventuali impatti ed effetti ambientali prodotti dall'intervento anche con riferimento all'area circostante.

3.2 Aspetti paesaggistici e territoriali

Rispetto agli interventi proposti, si rileva che le analisi e le attenzioni di carattere ambientale svolte a supporto delle previsioni contenute nella Variante al P.R.G.C. del Comune di Viguzzolo in esame, necessitano di approfondimenti in merito ad aspetti di particolare rilevanza, soprattutto rispetto all'integrazione paesistico-ambientale.

Bacino idrico per irrigazione

Per quanto attiene il disturbo percettivo del paesaggio dovuto al nuovo insediamento si richiama la necessità di accompagnare il Piano con apposito studio dell'inserimento paesaggistico-ambientale dell'intero bacino che, partendo dall'attenta analisi dei luoghi d'intervento, ne valuti gli aspetti di integrazione nell'ambito di appartenenza in relazione alle visuali d'apprezzamento particolarmente significative e definisca azioni e relative indicazioni da introdurre nell'apparato normativo. Da verificare, inoltre, sono le interazioni e le possibili interferenze di tale previsione con i vincoli ambientali e le fasce di rispetto presenti nell'ambito di intervento.

Previsioni di aree produttive di nuovo impianto

Nelle valutazioni che saranno inserite nel Rapporto Ambientale dovranno essere verificati gli effettivi impatti dovuti agli incrementi di aree produttive previste nel territorio, anche in relazione al consumo di suolo e alla sua impermeabilizzazione; sulla base del

principali elementi del paesaggio, individuare le possibili interazioni determinate dalla realizzazione degli interventi proposti, il relativo inserimento paesaggistico, gli eventuali impatti negativi e le conseguenti misure di mitigazione e/o compensazione da attuare.

Si ritiene inoltre utile la determinazione di criteri per l'inserimento paesaggistico dei manufatti, sia attraverso la definizione della tipologia, dei materiali e delle finiture esterne, sia per quanto riguarda la progettazione del verde da realizzare nelle aree di pertinenza. Nel caso delle previsioni di maggior incidenza, a supporto delle analisi suddette, si ritiene utile predisporre un'adeguata documentazione fotografica dei siti e dei contesti finalizzata alla valutazione delle scelte di Piano proposte.

Per approfondire tali aspetti, in modo correlato a criteri di sostenibilità ambientale, si segnala che la Giunta regionale con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009, pubblicata sul 1° Supplemento al B.U.R. n. 31 del 06 agosto 2009, ha adottato le Linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA).

Viabilità

Relativamente alla nuova viabilità in progetto, si sottolinea la necessità di includere nell'apparato normativo indicazioni circa le modalità di mitigazione delle infrastrutture viarie, individuando aree di risulta o intercluse sulle quali intervenire con azioni volte alla ricostruzione del paesaggio, questo al fine di limitare gli impatti determinati al territorio in esame, in particolare per la viabilità di penetrazione al concentrico cittadino.

Al riguardo si suggerisce di prevedere nella NTA indicazioni relative alle modalità di ricostruzione dei caratteri naturalistici ed alla definizione delle essenze da utilizzare per l'impianto di macchie di vegetazione, che costituiscono un elemento caratterizzante per l'articolazione e la diversificazione del paesaggio.

Si suggerisce inoltre di trattare le previste rotonde, oltre che come valido elemento tecnico per la risoluzione di aspetti legati alla sicurezza ed alla fluidità del traffico, come elemento di comunicazione e valorizzazione dell'identità del territorio.

In riferimento alla viabilità prevista per le aree di nuovo impianto residenziale (SUE 1a - SUE 1b - SUE 1c), oltre a quanto precedentemente indicato, si ritiene necessaria una maggiore attenzione rispetto alle possibili problematiche legate alla soluzione progettuale individuata, che prevede un accesso veicolare all'area che pare poco integrato con la rete stradale di attraversamento e penetrazione.

Si rendono pertanto necessari approfondimenti, utilizzando le analisi sulla componente traffico riportate nel documento di "Analisi di compatibilità ambientale", al fine di valutarne la fluidità dei flussi veicolari previsti, le proposte migliorative e le eventuali ipotesi alternative.

Previsioni di tipo residenziale

In riferimento a tutte le previsioni di carattere residenziale della Variante proposta, si sottolinea l'importanza di adottare scelte di pianificazione che pongano particolare considerazione alla qualità della progettazione e ad eventuali misure di mitigazione degli impatti paesaggistico-ambientali.

In particolare, riguardo alle previsioni di insediamenti residenziali di nuovo impianto, si suggerisce l'approfondimento di norme relative alla realizzazione di tipologie architettoniche

coerenti con il tessuto edificato degli ambienti circostanti, con attenzioni all'impianto, all'ampiezza delle maniche edilizie, alle altezze, ai caratteri ed ai materiali costruttivi.

Si sottolinea inoltre la necessità di includere nella componente normativa indicazioni circa le modalità di realizzazione delle aree a parcheggio, che consentano di limitare l'impatto dovuto all'impermeabilizzazione del suolo, mediante la previsione di superfici con adeguati indici di permeabilità, ed all'inserimento delle volumetrie residenziali previste mediante adeguate previsioni di alberature che costituiscono un elemento caratterizzante per l'articolazione e la diversificazione del paesaggio.

Monitoraggio

L'articolo 18 del Decreto legislativo 4/2008, peraltro richiamato nella D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931, prevede che il Rapporto Ambientale contenga il piano di monitoraggio, che deve consentire la verifica del conseguimento degli obiettivi e degli effetti ambientali del Piano.

Al fine di completare correttamente il processo di Valutazione Ambientale Strategica, dovrà essere approfondito il programma di monitoraggio. Tale programma ha il compito di verificare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di Piano, utilizzando adeguati indicatori.

L'attività di monitoraggio di un programma può genericamente essere definita come l'insieme delle procedure e delle attività finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di avanzamento del programma, sulla realizzazione degli interventi, sul raggiungimento dei risultati attesi e sugli effetti non previsti. Il monitoraggio serve per verificare in itinere il processo di programmazione e di realizzazione delle trasformazioni territoriali e costituisce la base informativa indispensabile per individuare le eventuali criticità correlate e definire le azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi generali del Piano.

Il monitoraggio è finalizzato, pertanto, ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, attraverso l'analisi di un insieme di indicatori in grado di verificare, qualitativamente e quando possibile quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano". Tali indicatori sono, fra l'altro, reperibili presso le banche dati regionali, provinciali e di ARPA.

Un sistema di monitoraggio deve essere progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la verifica e integrazione degli indicatori da utilizzare, accompagnati dai relativi valori obiettivo e soglie di sostenibilità, e l'organizzazione di modalità e tempi per la raccolta e per l'elaborazione delle informazioni necessarie al loro calcolo.

Risulta inoltre opportuno individuare già in fase di progettazione del sistema di monitoraggio i meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e modalità di attuazione del piano. L'andamento di ciascun indicatore dovrà essere oggetto di un momento di diagnosi ed approfondimento finalizzato a comprendere quali variabili hanno influito sul raggiungimento degli obiettivi di piano o sul loro mancato rispetto.

All'analisi fa seguito l'attività di elaborazione di indicazioni per il riorientamento del piano, finalizzata a delineare i possibili provvedimenti volti a riorientare il piano stesso (ad esempio, modifiche degli strumenti di attuazione, delle azioni, di alcuni obiettivi, ecc.). Tale

fase dovrà essere documentata in modo da poter essere sottoposto a consultazione e per poter costituire il riferimento per il riorientamento del piano.

4. CONCLUSIONI

Tenuto conto delle analisi contenute nella documentazione presentata dall'Amministrazione comunale di Viguzzolo, nonché sulle base delle considerazioni formulate nel presente parere, appare necessario un approfondimento in relazione alle tematiche ambientali da ricondursi nell'ambito delle procedure di VAS di cui alla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008.

Al fine di garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali, sulla base degli studi contenuti nella Relazione di "Analisi di compatibilità ambientale" dovrà essere predisposto il Rapporto Ambientale del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale in oggetto, articolando le informazioni secondo i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 4/08 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" ed essere redatto secondo le indicazioni metodologiche, le informazioni e i suggerimenti forniti nel precedente § 3.

In particolare si sottolinea che tale documento dovrà essere corredato dalla Sintesi non tecnica (prevista dall'Allegato VI al D.Lgs. 04/2008), dal Piano di monitoraggio e accompagnato da una Relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione della Variante.

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore
Valutazione Piani e Programmi

Il Responsabile
(arch. Margherita BIANCO)

Direzione Ambiente - Settore
Compatibilità ambientale e Procedure
Integrate

Il Responsabile
(dott.ssa Lucia BRIZZOLARA)

Referenti:
arch. Alessandro Mastella
PG/arch. Mario Longhin

ALLEGATO "C"



REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB0800: Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 16902/DB0817 del 10/5/2012

ADOTTATO CON DELIBERA cc
N. 7 DEL 26/3/2011

COMUNE DI VIGUZZOLO

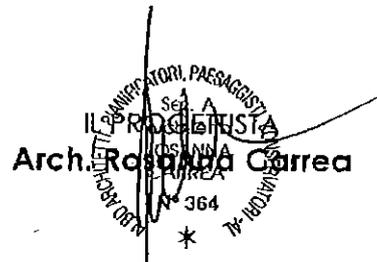
Provincia di Alessandria

PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE GENERALE
rielaborato ai sensi dell'art. 15, comma 15, della L.R. 56/77 e s.m.l

SISTEMA DI MONITORAGGIO

Delibera di Consiglio Comunale n° 07 del 11/04/2011

IL SINDACO
Rag. Luigi Butteri Rolandi



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Giovanni Franzin

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Massimo Salvemini

COLLABORATORI: Arch. Maria Favagrossa

DICEMBRE 2010
U_URB_000_165_2005



studio tecnico associato
daniel aldonça, riccardo bergaglio, rosanna carrea architetti - fulvio delucchi ingegnere

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA VARIANTE

Il monitoraggio delle "azioni" della Variante al PRGC come definite a seguito delle osservazioni regionali ha lo scopo di misurare e valutare le ricadute sull'ambiente delle scelte effettuate e di verificare le modalità ed il livello di attuazione delle previsioni.

Le operazioni di monitoraggio dovranno fornire eventuali indicazioni in termini di riorientamento del Piano che potranno essere sviluppate e rese operative in sede di aggiornamento di questo.

Il monitoraggio, quindi, accompagnerà il Piano nel suo ciclo di vita e si svolgerà in sinergia con la sua attuazione. Le operazioni di questo processo avranno una cadenza quinquennale a partire dalla data di approvazione del PRGC.

Gli esiti delle attività svolte, a partire dall'aggiornamento della base conoscitiva fino alla elaborazione di eventuali indicazioni per il riorientamento, saranno contenute all'interno di relazioni periodiche di monitoraggio, disponibili per la visione dei soggetti competenti in materia ambientale.

Gli indicatori per il monitoraggio

Si individuano due categorie principali di indicatori.

Gli indicatori di contesto finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il piano si colloca. Questo consentirà di tenere sotto controllo l'andamento dello stato del territorio e comprendere come l'attuazione del PRGC si interfaccia con l'evoluzione del contesto, anche al fine di capire se tale evoluzione sia tale da richiedere un riorientamento del PRGC.

Gli indicatori di attuazione sono finalizzati a valutare sia il livello di attuazione del piano (efficienza) quanto il raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia).

Indicatori di contesto

Il processo di VAS ha assunto come indicatori quelli descritti nel capitolo 7 e precisamente:

- Sistema infrastrutturale, traffico, rumore, aria ed atmosfera
- Sistema delle acque
- Sistema suolo e sottosuolo e consumo del suolo
- Rifiuti
- Rischio industriale
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- Vegetazione, flora e fauna, ecosistema
- Paesaggio

Tali indicatori sono stati sinteticamente descritti nei paragrafi 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9 del precedente capitolo 7.

A cadenza quinquennale i suddetti indicatori dovranno essere verificati al fine di descrivere lo stato del territorio mentre il PRGC si sta attuando e come l'attuazione si interfaccia con l'evoluzione del contesto.

Allo scadere dei cinque anni dovranno essere verificati:

- lo stato di avanzamento dell'attuazione della prosecuzione della Variante esterna dell'abitato di Tortona (circonvallazione di Viguzzolo). La verifica in argomento ha un grande rilievo per quanto attiene il decongestionamento del traffico della S.P. n.99 Tortona - Rivanazano e la restituzione di Via I Maggio agli usi urbani; ha anche rilievo per quanto riguarda il traffico pesante, comprendente anche il trasporto di sostanze pericolose, diretto alla Lamberli s.p.a ed alla Conqord Oil s.r.l. che potrebbe essere deviato sulla nuova viabilità alternativa al percorso attuale; è rilevante, infine, essendo condizione sine qua non per l'attivazione dei comparti produttivi D1 (SUE A, B, C) del Comune;
- lo stato di attuazione della realizzazione della pista ciclabile che costituisce elemento di mitigazione rispetto alla previsione delle nuove aree residenziali, in particolare quelle di tipo C (SUE 1a, 1b, 1c);
- la qualità dell'aria attivandosi presso l'Arpa al fine di ottenere un periodico monitoraggio rispetto alle emissioni dovute al traffico della Via I Maggio ed alle attività produttive a rischio (Lamberli s.p.a.);
- il rumore provvedendo all'aggiornamento della zonizzazione acustica del territorio e alle eventuali modifiche /integrazioni delle leggi di settore;
- le pressioni relative al sistema delle acque, tramite il monitoraggio dei prelievi e delle captazioni, la verifica dello stato di efficienza della rete fognaria, la realizzazione della depurazione; dati quantitativi potranno essere forniti dal gestore del sistema idrico integrato o, in assenza, dall'Arpa; i dati quali-quantitativi ottenuti potrebbero costituire un archivio comunale che consenta il controllo ed il confronto periodico dei dati. Indicativamente si assumono i seguenti sottoindicatori:
 - i consumi idrici pro capite;
 - % della popolazione civile o industriale servita da impianti di depurazione;
- verifica della nuova impermeabilizzazione dei suoli nel periodo monitorato nonché del rispetto dell'Indice minimo di permeabilità dei suoli; controllo del consumo del suolo verificando a cadenza annuale tramite il "monitoraggio del consumo del suolo in Piemonte" i valori di crescita. In fase di eventuale riorientamento del PRGC modificare quelle previsioni che risultino ridondanti o per le quali non siano verificate le condizioni propedeutiche alla attivazione;
- l'andamento della raccolta differenziata dei rifiuti rispetto agli obiettivi da raggiungere fissati dal Piano di Gestione dei Rifiuti Regionale; il controllo quantitativo della produzione di rifiuti per allinearsi sui dati ottimali stabiliti dal citato Piano di Gestione;
- il rischio industriale presente nel territorio comunale tramite le predisposizioni ed il mantenimento di un elenco delle attività (aggiornato anche nei dati quantitativi), che detengono sostanze pericolose; tale elenco è attualmente contenuto nell'Elaborato RIR; l'Elaborato RIR, inoltre, prevede che il Piano di Emergenza Esterno sia aggiornato ogni cinque anni, che l'Elaborato RIR sia aggiornato ogni due anni o quando intervengono significative modifiche nel contesto; le attività "Sottosoglia Seveso" costituiranno oggetto di particolare attenzione al fine di

controllare eventuali superamenti della soglia di riferimento; l'esistenza e l'attivazione di vie di fuga; l'attivazione di "Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)" nel previsto insediamento di nuovo impianto DI (SUE, A, B, C) e nell'osservanza delle Linee Guida Regionali;

- l'osservanza del "Regolamento per la localizzazione degli impianti radioelettrici" la raccolta di dati inerenti i campi elettromagnetici verificati dall'Arpa di Ivrea e la possibilità di stabilire fasce di rispetto relative alla linea elettrica di A.T.;
- verifica degli impatti sulla salute pubblica in relazione a possibili variazioni delle fonti di pressione che su di essa possono incidere (emissioni aeriformi, rumore, onde elettromagnetiche) richiedendo/fornendo dati puntuali ad Arpa e confrontandoli con i dati sulle pressioni in possesso di questa;
- vegetazione flora e fauna, ecosistemi: per quanto concerne l'UdP di Collina l'obiettivo è il mantenimento dello stato attuale; per quanto all'UdP di Pianura è necessario attivare una verifica della riconnessione delle aree urbane al tessuto rurale circostante attivabile tramite gli accorgimenti previsti per ogni zona tramite gli indirizzi e le prescrizioni esplicitati tramite le N.T.d'A. del PRGC;
- Paesaggio: in coerenza con le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) si controlla che gli interventi previsti dal PRGC e attuati abbiano ottemperato alle prescrizioni previste dalle N.T.d'A. soprattutto per quanto concerne la riconnessione delle aree urbane e di quelle rurali, la conservazione del paesaggio rurale e dei beni culturali, la definizione dei materiali e delle tipologie in coerenza con gli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti: Buone pratiche per la pianificazione locale e per la progettazione edilizia" approvate con DGR n. 30 del 22/03/2010.

Indicatori di attuazione

L'attuazione del PRGC, ossia il livello di conseguimento dei suoi obiettivi, sarà misurata valutando il decennio decorrente dalla sua approvazione che rappresenta il periodo teorico decorso il quale occorre sottoporre a verifica il PRGC medesimo (art. 17, comma 1, L.R. 56/77 e s.m.i.).

Si è ritenuto opportuno prevedere una "Relazione periodica di monitoraggio" dopo che sia trascorso un quinquennio dall'approvazione del PRGC proprio per accompagnare il Piano durante la sua attuazione, favorire l'aggiornamento dei dati ambientali e verificare in corso d'opera eventuali problematiche ambientali intervenute e poterle contenere.

In termini operativi il Comune dovrà provvedere a verificare l'attuazione del PRGC sia in termini quantitativi che qualitativi.

L'attuazione in termini qualitativi sarà effettuata tramite la disamina delle pratiche edilizie verificando, nel periodo preso in considerazione, le quantità edificate negli ambiti residenziali, in quelli produttivi e in quelli agricoli.

Si otterrà, in tal modo, la verifica del reale utilizzo delle quantità edilizie disponibili nella Variante nel periodo preso in considerazione. Gli indicatori di contesto forniranno, invece, la sintesi del livello qualità/criticità delle scelte di PRG.

La definizione di assi strategici e linee programmatiche riprese anche dalla pianificazione sovraordinata è finalizzata a garantire un sufficiente livello di coerenza esterna.

Anche i criteri e gli indicatori per la valutazione delle politiche paesaggistico-territoriali, e delle conseguenti ricadute ambientali da monitorare nel tempo, può costituire una metodologia di riferimento per la valutazione di piani e programmi subordinati e quindi, attuativi, del PRGC e, pertanto, sono state predisposte le schede di monitoraggio che seguono relative all'attivazione di ciascun SUE residenziale e/o produttivo. I contenuti delle schede dovranno essere verificati alla scadenza di ogni quinquennio.

La volontà è stata quella di costruire un processo di pianificazione che si prefigga l'attuabilità delle proprie previsioni e che, qualora le stesse non raggiungano gli obiettivi prefissati anche dal punto di vista ambientale, consenta il riorientamento del Piano. Per questo motivo sono state fissate scadenze di verifica quinquennali.

SCHEDA DI MONITORAGGIO RELATIVA ALLA ATTIVAZIONE DEL SUE RESIDENZIALE 1a (normato dalla scheda di SUE n.1)

INDICATORI DI CONTESTO	LIVELLO DI STATO	VERIFICHE ALLA SCADENZA QUINQUENNALE	LIVELLO DI SOSTENIBILITA'
Rete infrastrutturale Traffico, Rumore		Realizzazione viabilità in progetto di collegamento con Via I Maggio: verifica dei flussi di traffico in Via I Maggio (controllo di quella analoga datata 2008); aggiornamento Zonizzazione acustica e verifica dei livelli di rumore nell'ambito; progettazione della viabilità interna al PEC (ad esempio formazione di viali alberati che privilegino la funzione di centralità e di riconnessione degli spazi e dei percorsi pubblici)	
Sistema delle acque		Razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile attraverso l'utilizzo di fonti di approvvigionamento differenziati in relazione agli usi delle risorse idriche; realizzazione di reti idriche differenziate fra uso potabile e altri usi; riimpiego delle acque reflue depurate e non; raccolta e riimpiego delle acque meteoriche; previsione di metodi per il risparmio idrico domestico; garanzia del massimo livello possibile di permeabilità dei suoli limitando gli apporti idrici in fognatura e prevedendo aree pavimentate drenanti	
Aria ed Atmosfera		Monitoraggio della qualità dell'aria richiesto dal Comune e a cura degli Enti competenti affinché non si verifichino superamenti dei livelli di attenzione o di allarme; riduzione del traffico veicolare introducendo nel nuovo insediamento una "Zona 30" che moderi il traffico, aumenti la sicurezza stradale, diminuisca l'emissione di sostanze inquinanti e l'inquinamento acustico	
Rifiuti		Localizzazione nell'ambito del PEC di una o più "isole ecologiche", idonee alla raccolta differenziata dei rifiuti, opportunamente schemate tramite la progettazione del verde negli spazi pubblici ed un corretto inserimento ambientale del servizio nel contesto	
Suolo e Sottosuolo		Realizzazione di interventi idonei a limitare l'impermeabilizzazione superficiale incentivando la sistemazione a verde della superficie permeabile di pertinenza degli edifici e l'utilizzo di pavimentazioni permeabili per i parcheggi	
Vegetazione, Flora e Fauna		Verificare il trattamento del "bordo urbano" del PEC che deve servire per qualificare il nuovo insediamento nel punto di connessione con gli spazi aperti naturali e agricoli e per gli aspetti di relazione con il contesto paesaggistico del contorno. I "bordi urbani" hanno la funzione di ripristinare la continuità delle aree agricole attraverso la riconnessione delle superfici libere interstiziali e possono fungere da corridoi di connessione con le grandi aree agricole	
Consumo suolo		Verificare se la progettazione del PEC ha favorito soluzioni che assicurino la continuità degli spazi pubblici privilegiando soluzioni planimetriche volte alla formazione di aggregati più compatti e alla minimizzazione del consumo di suolo	
Paesaggio		Verificare se il nuovo insediamento ha svolto la funzione di "porta urbana", costituendo una nuova immagine identitaria operando sulle tipologie insediative, sugli elementi di riconnessione con spazi e percorsi pubblici e sulla valorizzazione delle risorse ambientali esistenti. Particolare attenzione dovrà essere posta alla verifica della riconnessione tra i bordi urbani e gli spazi agricoli contigui	

SCHEDA DI MONITORAGGIO RELATIVA ALLA ATTIVAZIONE DEL SUE RESIDENZIALE 1b (normato dalla scheda di SUE n.1)

INDICATORI DI CONTESTO	LIVELLO DI STATO	VERIFICHE ALLA SCADENZA QUINQUENNALE	LIVELLO DI SOSTENIBILITA'
Rete infrastrutturale Traffico, Rumore		Realizzazione viabilità in progetto con quella del SUE 1a, nel frattempo realizzata per quanto concerne l'asse viabile principale ed il collegamento con Via I Maggio e realizzazione della viabilità principale di collegamento con il SUE 1c; aggiornamento Zonizzazione acustica e verifica dei livelli di rumore nell'ambito; progettazione della viabilità interna di PEC (ad esempio formazione di viali alberati che privilegino la funzione di centralità e di riconnessione degli spazi e dei percorsi pubblici)	
Sistema delle acque		Razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile attraverso l'utilizzo di fonti di approvvigionamento differenziati in relazione agli usi delle risorse idriche; realizzazione di reti idriche differenziate fra uso potabile e altri usi; riempiego delle acque reflue depurate e non; raccolta e riempiego delle acque meteoriche; previsione di metodi per il risparmio idrico domestico; garanzia del massimo livello possibile di permeabilità dei suoli limitando gli apporti idrici in fognatura e prevedendo aree pavimentate drenanti	
Aria ed Atmosfera		Monitoraggio della qualità dell'aria richiesto dal Comune e a cura degli Enti competenti affinché non si verifichino superamenti dei livelli di attenzione o di allarme; riduzione del traffico veicolare introducendo nel nuovo insediamento una "Zona 30" che moderi il traffico, aumenti la sicurezza stradale, diminuisca l'emissione di sostanze inquinanti e l'inquinamento acustico	
Rifiuti		Localizzazione nell'ambito del PEC di una o più "isole ecologiche", idonee alla raccolta differenziata dei rifiuti, opportunamente schermate tramite la progettazione del verde negli spazi pubblici ed un corretto inserimento ambientale del servizio nel contesto	
Suolo e Sottosuolo		Realizzazione di interventi idonei a limitare l'impermeabilizzazione superficiale incentivando la sistemazione a verde della superficie permeabile di pertinenza degli edifici e l'utilizzo di pavimentazioni permeabili per i parcheggi	
Vegetazione, Flora e Fauna		Verificare il trattamento del "bordo urbano" del PEC che deve servire per qualificare il nuovo insediamento nel punto di connessione con gli spazi aperti naturali e agricoli e per gli aspetti di relazione con il contesto paesaggistico del contorno. I "bordi urbani" hanno la funzione di ripristinare la continuità delle aree agricole attraverso la riconnessione delle superfici libere interstiziali e possono fungere da corridoi di connessione con le grandi aree agricole	
Consumo suolo		Verificare se la progettazione del PEC ha favorito soluzioni che assicurino la continuità degli spazi pubblici privilegiando soluzioni planimetriche volte alla formazione di aggregati più compatti e alla minimizzazione del consumo di suolo	
Paesaggio		Verificare la qualificazione del nuovo quartiere in progetto tramite la caratterizzazione degli spazi pubblici e la sistemazione degli elementi ambientali di connessione, costituendo una nuova immagine identitaria, operando sulle tipologie insediative, sugli elementi di riconnessione con spazi e percorsi pubblici e sulla valorizzazione delle risorse ambientali esistenti.	

SCHEDA DI MONITORAGGIO RELATIVA ALLA ATTIVAZIONE DEL SUE RESIDENZIALE 1c (normato dalla scheda di SUE n.1)

INDICATORI DI CONTESTO	LIVELLO DI STATO	VERIFICHE ALLA SCADENZA QUINQUENNALE	LIVELLO DI SOSTENIBILITA'
Rete infrastrutturale Traffico, Rumore		Realizzazione viabilità in progetto di collegamento con il SUE 1b, la viabilità prevista deve collegarsi con la Strada Vicinale del Crevenzolo (dal lato più prossimo alla Via I Maggio e dall'altro lato con la Strada Vicinale detta Scrosia); aggiornamento Zonizzazione acustica e verifica dei livelli di rumore nell'ambito; progettazione della viabilità interna al PEC (ad esempio formazione di viali alberati che privilegino la funzione di centralità e di riconnessione degli spazi e dei percorsi pubblici)	
Sistema delle acque		Razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile attraverso l'utilizzo di fonti di approvvigionamento differenziate in relazione agli usi delle risorse idriche; realizzazione di reti idriche differenziate fra uso potabile e altri usi; riimpiego delle acque reflue depurate e non; raccolta e riimpiego delle acque meteoriche; previsione di metodi per il risparmio idrico domestico; garanzia del massimo livello possibile di permeabilità dei suoli limitando gli apporti idrici in fognatura e prevedendo aree pavimentate drenanti	
Aria ed Atmosfera		Monitoraggio della qualità dell'aria richiesto dal Comune e a cura degli Enti competenti affinché non si verifichino superamenti dei livelli di attenzione o di allarme; riduzione del traffico veicolare introducendo nel nuovo insediamento una "Zona 30" che moderi il traffico, aumenti la sicurezza stradale, diminuisca l'emissione di sostanze inquinanti e l'inquinamento acustico	
Rifiuti		Localizzazione nell'ambito del PEC di una o più "isole ecologiche", idonee alla raccolta differenziata dei rifiuti, opportunamente schermate tramite la progettazione del verde, negli spazi pubblici ed un corretto inserimento ambientale del servizio nel contesto	
Suolo e Sottosuolo		Realizzazione di interventi idonei a limitare l'impermeabilizzazione superficiale incentivando la sistemazione a verde della superficie permeabile di pertinenza degli edifici e l'utilizzo di pavimentazioni permeabili per i parcheggi	
Vegetazione, Flora e Fauna		Verificare il trattamento del "bordo urbano" del PEC che deve servire per qualificare il nuovo insediamento nel punto di connessione con gli spazi aperti naturali e agricoli e per gli aspetti di relazione con il contesto paesaggistico del contorno. I "bordi urbani" hanno la funzione di ripristinare la continuità delle aree agricole attraverso la riconnessione delle superfici libere interstiziali e possono fungere da corridoi di connessione con le grandi aree agricole	
Consumo suolo		Verificare se la progettazione del PEC ha favorito soluzioni che assicurino la continuità degli spazi pubblici privilegiando soluzioni planimetriche volte alla formazione di aggregati più compatti e alla minimizzazione del consumo di suolo	
Paesaggio		Verificare la qualificazione del nuovo quartiere in progetto tramite la caratterizzazione degli spazi pubblici e la sistemazione degli elementi ambientali di connessione, costituendo una nuova immagine identitaria, operando sulle tipologie insediative, sugli elementi di riconnessione con spazi e percorsi pubblici e sulla valorizzazione delle risorse ambientali esistenti.	

SCHEDA DI MONITORAGGIO RELATIVA ALLA ATTIVAZIONE DEI SUE PRODUTTIVI D1(di nuovo impianto) - (normati alle schede A-B-C)

INDICATORI DI CONTESTO	LIVELLO DI STATO	VERIFICHE ALLA SCADENZA QUINQUENNALE	LIVELLO DI SOSTENIBILITA'
Rete infrastrutturale	☹	Verifica della condizione di attivazione dei SUE A, B, C, subordinato alla realizzazione della Variante esterna all'abitato di Viguzzolo nonché della realizzazione della bretella di collegamento con la Provinciale Tortona - Rivanazzone	☹
Rete infrastrutturale Traffico, Rumore	☹	Realizzazione della viabilità pubblica compresa nel perimetro di ciascuno dei SUE e realizzazione per ogni singolo SUE del collegamento con Via Todeschina necessario per essere utilizzato come via di fuga e per l'accesso dei mezzi di emergenza e per gestire eventuali evacuazioni. In relazione alle cautele dovute in quanto l'area ricade in Area di Osservazione - RIR dovrà essere obbligatorio che i mezzi pesanti destinati al trasporto di materiali pericolosi utilizzino la nuova viabilità di "circonvallazione". Aggiornamento della zonizzazione acustica e verifica dei livelli di rumore nell'ambito	☹
Sistema delle acque	☹	Razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile attraverso l'utilizzo di fonti di approvvigionamento differenziati in relazione agli usi delle risorse idriche ; realizzazione di reti idriche differenziate fra uso potabile e altri usi; rimpiego delle acque reflue depurate e non; raccolta e rimpiego delle acque meteoriche ; previsione di metodi per il risparmio idrico; garanzia del massimo livello possibile di permeabilità dei suoli limitando gli apporti idrici in fognatura e prevedendo aree pavimentate drenanti	☹
Aria ed Atmosfera	☹	Monitoraggio della qualità dell'aria richiesto dal Comune e a cura degli Enti competenti affinché non si verifichino superamenti dei livelli di attenzione o di allarme	☹
Rifiuti	☹	Localizzazione nell'ambito dei SUE di una o più "isole ecologiche", idonee alla raccolta differenziata dei rifiuti, opportunamente schermate tramite la progettazione del verde negli spazi pubblici ed un corretto inserimento ambientale del servizio nel contesto.	☹
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	☹	Utilizzo di risorse energetiche da fonti rinnovabili secondo le disposizioni delle linee guida APEA	☹
Rischio industriale	☹	In relazione all'appartenenza dell'area all'Area di Osservazione - RIR dovrà essere data preventivamente comunicazione al Comune dell'elenco delle sostanze pericolose trattate o prodotte nonché informazioni relative alle lavorazioni. Verificare che i SUE normino la predisposizione comune di impianti antincendio ed una gestione comune delle opere di prevenzione/protezione. Verificare se l'aggiornamento dell'Elaborato RIR è avvenuto ogni 2 anni. Verificare l'aggiornamento annuale dei dati riferiti alle quantità di sostanze pericolose detenute o prodotte dalle aziende Verificare l'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno ogni 4 anni o quando avvengono significative modifiche del contesto	☹

SISTEMA DI MONITORAGGIO

Suolo e Sottosuolo		Realizzazione di interventi idonei a limitare l'impermeabilizzazione superficiale in ottemperanza alle norme APEA (DGR n. 30-11858/2009)	
Vegetazione, Flora e Fauna		Verificare il trattamento del "bordo urbano" dei SUE nei punti di connessione con gli spazi aperti naturali e agricoli e per gli aspetti di relazione con il contesto paesaggistico del contorno. I "bordi urbani" hanno la funzione di ripristinare la continuità delle aree agricole attraverso la riconnessione delle superfici libere interstiziali e possono fungere da corridoi di connessione con le grandi aree agricole	
Consumo suolo		Verificare se la progettazione dei SUE ha favorito soluzioni che assicurino la continuità degli spazi pubblici privilegiando soluzioni planimetriche volte alla formazione di aggregati più compatti e alla minimizzazione del consumo di suolo nel rispetto delle norme APEA citate	
Paesaggio		Verificare la qualificazione del nuovo insediamento in progetto tramite la caratterizzazione degli spazi pubblici e la sistemazione degli elementi ambientali di connessione in conformità agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti" (DGR n. 30 del 22/03/2010)	

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianipro@regione.piemonte.it

Torino, 03 aprile 2013

Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Variante Generale al P.R.G.C. vigente, predisposta dal Comune di Viguzzolo (AL) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 07 del 26.03.2012

DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Viguzzolo nel *Rapporto Ambientale*, nella *Relazione conclusiva a seguito del processo valutativo in ordine alla formazione della Variante Generale al PRGC*, nella *Sintesi non tecnica* e nelle *Controdeduzioni*.

Il P.R.G.C. del Comune di Viguzzolo si colloca come fase procedurale nel regime transitorio determinato dalla D.G.R. n. 12-8931/2008, relativo ai piani o programmi adottati dopo il 31.07.2007 per i quali sono fatti salvi i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R..

Come dichiarato dal Comune nella *Certificazione dell'iter di formazione dello strumento urbanistico parzialmente rielaborato a norma dell'art. 15, comma 15, LR n. 56/77 e smi*:

- il progetto preliminare adottato con D.C.C. n. 4 del 25.02.2008, non conteneva il Documento Tecnico Preliminare previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 Allegato II, in quanto l'iter di approvazione era antecedente alla D.G.R. richiamata;
- il progetto definitivo è stato adottato con D.C.C. n. 22 del 01.12.2008, integrata dalla D.C.C. n. 13 del 22.04.2009;
- la variante in esame era accompagnata dalla relazione di compatibilità ambientale, di cui all'art. 20 della L.R. 40/98;
- in data 03.12.2009 con prot. int. n. 420/DB0805 l'OTR VAS ha espresso le proprie osservazioni nel Parere motivato e richiesto la predisposizione del Rapporto Ambientale;
- il progetto definitivo controdedotto, completo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, è stato adottato con D.C.C. n. 7 del 11.04.2011 e trasmesso alla Provincia di Alessandria, all'Arpa e all'Asl, quali soggetti con competenze ambientali;
- con D.C.C. n. 7 del 26.03.2012 l'Amministrazione comunale ha controdedotto alle osservazioni pervenute. Il Piano è pervenuto alla Direzione Regionale Programmazione Strategica il 10.05.2012, prot. n. 16902/DB0817, ed è stato reso procedibile in data 10.09.2012;

C.so Bolzano, 44
10122 Torino
Tel. 011 4321448
Fax 011.4325870



LA_ PRATICHE VAS\Viguzzolo CD_642\Viguzzolo CD All C.doc

Handwritten initials and a vertical line.



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprogrammi@regione.piemonte.it

Le documentazione predisposta dal Comune riassume le considerazioni ambientali emerse in fase di Progetto definitivo in seguito all'istruttoria svolta dall'OTR per la VAS, dai Settori regionali *Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Alessandria, Grandi Rischi ambientali, Difesa del Suolo, Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico* e dall'ARPA Piemonte, ed illustrano come l'Amministrazione comunale ha dato seguito, alla luce dei pareri ricevuti, a modifiche e/o integrazioni apportate al Piano.

Con il Parere motivato l'OTR VAS aveva richiesto il perfezionamento delle analisi valutative in merito ad aspetti relativi alla viabilità, al consumo di suolo, alle problematiche connesse alla realizzazione del bacino idrico per irrigazione, alla qualità delle soluzioni tipologico-realizzative delle previsioni residenziali, a specifica normativa per mitigare gli impatti dovuti alle previsioni produttive e all'attività di monitoraggio.

Il Piano controdedotto ha accolto le osservazioni del Parere motivato, provvedendo all'elaborazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (prevista dall'Allegato VI al D.Lgs 04/2008).

L'approfondimento delle tematiche ambientali ha definito attenzioni volte a mitigare e compensare le previsioni di piano dal punto di vista paesaggistico ambientale, portando ad un ridimensionamento delle previsioni residenziali di nuovo impianto assoggettate a SUE (1a, 1b e 1c - riduzione di 7.319 mq), produttive con l'eliminazione dell'area di espansione della "Cisalpina s.p.a." e lo stralcio del bacino idrico.

Gli approfondimenti sulle problematiche inerenti gli aspetti viabilistici hanno portato alla definizione di soluzioni quali la prosecuzione alla "Variante esterna di Tortona" e la realizzazione di nuovi rami stradali per l'accesso alle aree "C" di nuovo impianto, la previsione di una zona pedonale nel centro storico e di una pista ciclabile.

Relativamente al comparto produttivo è stata condizionata l'attivazione del nuovo comparto D1 (SUE A, B, C) alla realizzazione della "Circonvallazione di Viguzzolo" e a livello normativo per le aree di nuovo impianto sono state richiamate le linee guida APEA.

Gli aspetti legati al rischio industriale, vista la presenza di un'industria Seveso (a rischio di incidente rilevante) e di un'industria sottosoglia, sono stati trattati all'interno dell'Elaborato RIR sulla scorta di approfondimenti svolti con la struttura regionale competente della Direzione Ambiente, senza coinvolgimento diretto dell'OTR VAS. L'analisi del Rapporto Ambientale ha comunque fatto emergere che tali tematiche sono state trattate e sintetizzate in uno specifico capitolo del documento stesso.

Rilevato che il Piano di monitoraggio necessitava di essere implementato con indici funzionali all'esigenza di valutare le ricadute del Piano sul consumo di suolo, sulla frammentazione ambientale del territorio comunale, sulla dispersione dell'urbanizzato e sulla percezione del paesaggio, questi sono stati inseriti nell'ambito della procedura svolta per l'approvazione del Piano.

Il Responsabile del Settore di
Valutazione di Piani e Programmi
arch. Maria Rita Bianco

Referente:
arch. Alessandro Mastalle